
Liberi commerci dal 30 maggio

Autore: Armand Djoualeu

Fonte: Città Nuova

L'area di libero scambio continentale entrerà in vigore con la fine del mese. Lo ha annunciato la commissione dell'Unione africana. Con 22 ratifiche arrivate, l'accordo entra in vigore.

Il 30 maggio, l'area di libero scambio continentale (Zlec per i francofoni o Cfta per gli anglofoni) **entra ufficialmente in vigore**, dopo le ultime ratifiche della Sierra Leone e della Repubblica Democratica Araba Saharawi. I due Paesi portano il numero di ratifiche a 22, la soglia minima richiesta dalla Commissione dell'istituzione per il lancio della Zlec, la cui prima fase sarà dichiarata aperta nel prossimo vertice dell'Unione africana (Ua) a, il 7 luglio a Niamey. A poco più di un anno dalla firma a Kigali da parte di 44 paesi membri, i leader africani stanno concretizzando un progetto nato nel 2012. La Zlec mira ad accelerare l'integrazione creando uno spazio economico continentale privo di barriere tariffarie che potrebbero ostacolare il commercio. Ciò dovrebbe creare un mercato unico di 1,2 miliardi di potenziali consumatori. **Una volta operativo, quest'accordo di libero scambio dovrebbe portare a un aumento del 52% del commercio intra-africano** entro il 2020, secondo la Commissione economica per l'Africa delle Nazioni Unite. Dati che potrebbero rendere il continente la più grande area di libero scambio del mondo dalla creazione dell'Organizzazione mondiale del commercio, settant'anni fa. La riduzione delle tariffe intra-africane - una delle condizioni della Zlec - potrebbe anche generare guadagni di 3,6 miliardi di dollari nel continente attraverso l'aumento della produzione e dei beni più economici. **In tutto il continente, i prodotti commercializzati sono di varia natura, ma soprattutto idrocarburi, veicoli, minerali, plastica, ferro e acciaio, metalli preziosi, zucchero, oli essenziali e cosmetici e fertilizzanti.** Questi sono in effetti tra i prodotti più popolari in Africa. Ad esempio il Marocco è così il principale esportatore di fertilizzanti e la Costa d'Avorio è uno dei suoi migliori clienti (il 7,5% delle importazioni ivoriane proviene dal Marocco). Esportazioni che potrebbero intensificarsi con l'adesione all'Ecowas. Mentre le esportazioni di petrolio nigeriano e angolano continuano a riempire le riserve delle raffinerie in Sud Africa, Togo, Costa d'Avorio, Senegal e Camerun. Ancora, l'elettricità ivoriana viene esportata principalmente in Liberia e le esportazioni del Ghana si indirizzano particolarmente verso il Togo. **In termini di paragone nei mercati intercontinentali, l'Africa è certamente in ritardo.** Mentre i flussi commerciali intra-europei rappresentano ad esempio il 70% del commercio totale, in Africa i rapporti intra-africani sono solo il 16%. Con le tariffe medie del 6,1%, le aziende affrontano tariffe più elevate quando esportano in Africa anziché all'estero. In questo contesto, la Zlec porta una serie di opportunità mai conosciuta prima. I ministri del commercio africano «si incontreranno a Kampala, capitale dell'Uganda, durante la prima settimana di giugno, per verificare i progressi dei lavori su questi strumenti di sostegno per il Vertice straordinario della Zlec», ha dichiarato l'Ua.